

MILANO DESIGN WEEK 2021

Press office - 14 Settembre Milano



LA MAPPA DEI DISTRETTI

a cura di GIULIA MARANI

Dalla "città dei 15 minuti" al "Fuorisalone dei 15 minuti"? Nonostante le circostanze eccezionali che hanno accompagnato l'organizzazione di questa edizione, la Milano del design continua ad ampliare i suoi confini, andando a colonizzare zone meno battute e cercando di stupire il pubblico con location inattese. Il baricentro si sposta verso ovest, con la defezione di Lambrate e la nascita di nuove realtà a Inganni e al Portello.

ALCOVA

1 Dopo aver fatto conoscere al grande pubblico l'ex fabbrica di panettoni Cova a NoLo, oggi demolita per fare posto a un progetto residenziale, e un'azienda tessile degli anni Trenta perfettamente conservata in via Sasseti, all'Isola, Valentina Ciuffi di Studio Vedèt e Joseph Grima di Space Caviar hanno lanciato un'altra operazione di sicuro impatto scenico, a metà strada tra l'archeologia industriale e quella che gli anglosassoni chiamano *ruin porn*, cioè il gusto per gli edifici abbandonati e le rovine. A ospitare il loro format *Alcova*, come sempre basato su un sapiente mix tra giovani designer dediti alla sperimentazione, realtà già affermate e gallerie, è questa volta un complesso di tre edifici a forma di tempio situati nel quartiere periferico di Inganni, all'interno di una sorta di bosco urbano che una volta faceva parte dell'Ospedale Militare di Baggio. Qui, in circa 3.500 metri quadri tra interno ed esterno, trovano spazio circa 40 espositori.

ALPHA DISTRICT

2 L'area su cui sorgeva lo stabilimento Alfa Romeo del Portello diventa un nuovo distretto del design, con una serie di mostre e installazioni *open air* fruibili anche la sera, parte di un nuovo progetto di marketing territoriale e raccolte sotto l'insegna dell'Alpha District. Piazza Gino Valle accoglie le *Cattedrali*, mini architetture pop-up ispirate alle *Piazze Italiane* di Giorgio de Chirico in cui designer come Antonio Aricò e Serena Confalonieri, studi come Gumdesign e brand

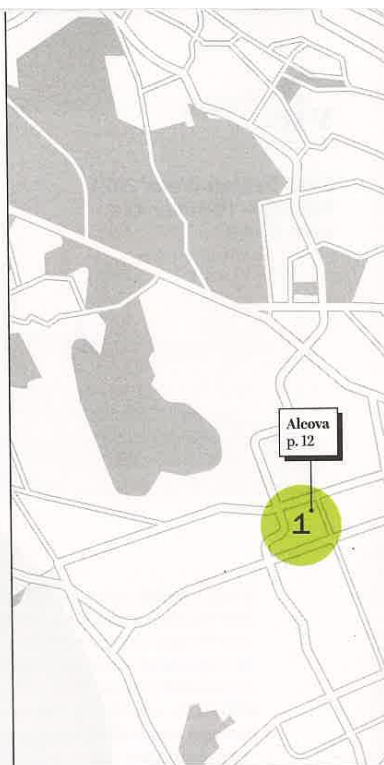
presentano il loro lavoro. Un altro *highlight* del quartiere è *Hysteria*, un progetto espositivo dedicato alle donne, tra sessualità ed *empowerment* (ne parliamo a pagina 11).

TORTONA

3 Anche in questa edizione post-pandemica, via Tortona si conferma uno dei punti nevralgici del Fuorisalone. Il Superstudio si sdoppia: nell'ormai storica location di via Tortona 27, Superstudio Più, dodici mostre curatoriali raccolte nel format *R/EVOLUTION* approfondiscono temi di attualità come la creatività al femminile, le nuove tecniche di produzione o la casa intelligente, mentre un po' più a sud – in via Moncuoco, quartiere Barona, a sud del naviglio e della circonvallazione – si inaugura il Superstudio Maxi, il nuovo centro espositivo multifunzionale ricavato in una ex industria siderurgica, con cinque giornate di eventi. All'Opificio 31 (via Tortona 31) e nelle immediate vicinanze torna anche Tortona Rocks con *The Design Ahead*, una selezione di proposte basate sull'esplorazione del futuro e sulle ultime tendenze progettuali.

5VIE

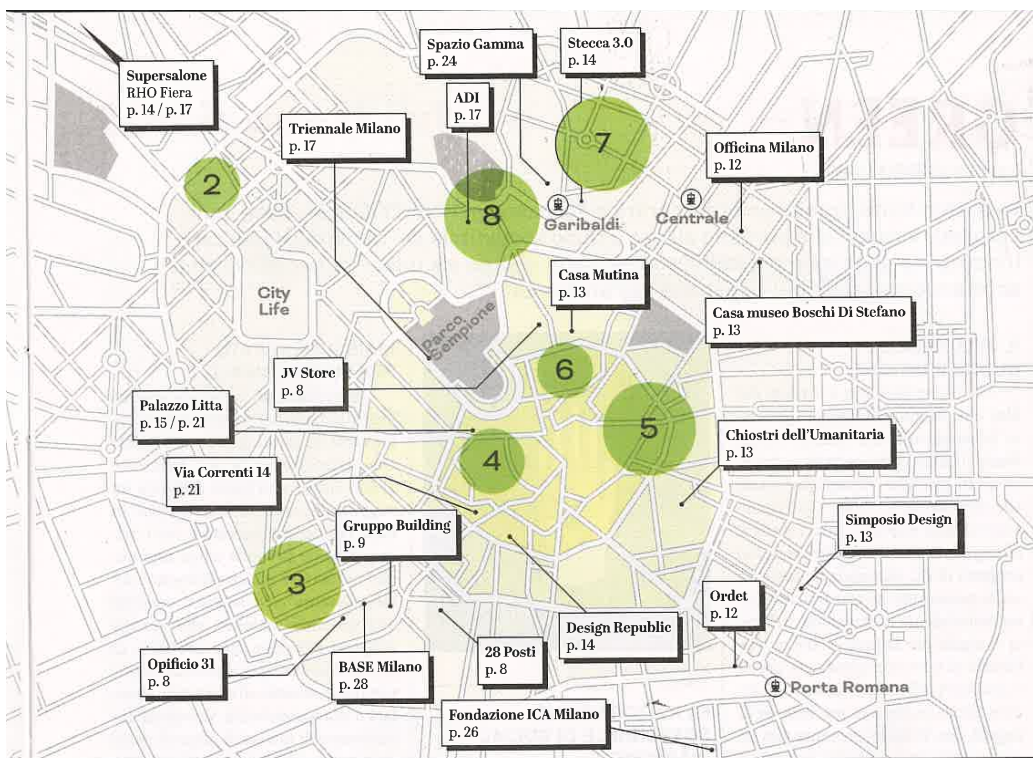
4 Il distretto nel cuore della vecchia Milano conferma la sua vocazione puntando su una serie di progetti curatoriali legati da un filo tematico chiaro, che questa volta è la ritrovata convivialità. Via libera, quindi, a happening ed eventi in cui il pubblico ha una parte attiva, che permettono da un lato di tornare a interagire dal vivo dopo un anno e mezzo



di incontri per lo più virtuali, e dall'altro di riappropriarsi dello spazio pubblico. Oltre alla performance ambulante di Sara Ricciardi (ve ne parliamo a pagina 20), c'è quella del designer spagnolo Jorge Penadés, che realizza in diretta un nuovo materiale a partire dagli scarti tessili recuperati nei filtri delle asciugatrici industriali usate dalle grandi catene di lavanderie. Ai margini delle 5Vie, in via San Vittore, torna anche il *RO Guiltless Plastic*, che sotto la guida di Rossana Orlandi e Nicoletta Brugnoli da anni ha attivato un percorso di riflessione sulle alternative alla plastica e un premio negli spazi del Museo della Scienza e della Tecnologia. L'edizione 2021 comprende una serie di contenuti prodotti dalla Repubblica del Design, di base alla Bovisa: con gli scarti degli allestimenti dell'edizione 2019, per esempio, è stata realizzata una pista da skate, visibile nel chiostro del museo.

DURINI-MONFORTE

5 Con un Salone – anzi, Supersalone – pensato soprattutto per il grande pubblico, è facile immaginare che buona parte del business si



LA MAPPA

sposti in città e che gli showroom rivestano un ruolo più centrale rispetto a quello che avevano *ante Covid*. Le vetrine delle vie del centro dovrebbero essere all'altezza del compito, con installazioni come quella di Calvi Brambilla che celebra il cinquantesimo anniversario della lampada *Parentesi* di Achille Castiglioni e Pio Manzù da Flos (corso Monforte 9) e scenografie firmate da grandi nomi del design (per esempio, Luca Nicchetto per Hermès, in via Montenapoleone 14).

BRERA

6 Il Brera Design District ragiona sul tema *Forme dell'Abitare* e registra una importante partecipazione, con oltre 140 realtà coinvolte. Tra le chicche ci sono l'installazione sul ruolo delle piante e degli alberi nella produzione di ossigeno creata da CRA-Carlo Ratti Associati per Eni all'Orto Botanico, che si candida a essere uno dei più grandi esempi di *data visualization* mai realizzati, l'asta di design contemporaneo di Cambi e la presentazione della prima collezione di Philippe Starck da Lualdi nel nuovo showroom di Foro Buonaparte.

ISOLA

7 Nato cinque anni fa all'ombra del Bosco Verticale e della torre Unicredit, l'Isola Design District si è consolidato imponendosi progressivamente come punto di riferimento per quanto riguarda i temi green e l'autoproduzione. Quest'anno il percorso si arricchisce di una nuova location, la Fabbrica Sassetti (già vista nel 2019 come seconda sede di *Alcova*, ma ancora poco nota al pubblico), che ospita due mostre sul design da collezione curate dalla direttrice creativa Elif Resitoglu. Allo Spazio Gamma di via Pastrengo 7 si svolge *Materialized*, con una selezione di nuovi materiali, in particolare bio-sourced, e di oggetti di design sostenibile con essi realizzati, mentre alla Stecca 3 di via De Castilla 26 va in scena *Playful, Young, Design*. Anche la Stazione Garibaldi partecipa al fermento, con le opere di artisti internazionali raccolte da Claudia Zanfi per il suo progetto *Green Island*.

MONUMENTALE

8 Anche a ovest della stazione Garibaldi, in direzione del Cimitero Monumentale e di Chinatown, c'è grande fermento. Qui, nei pressi del nuovo ADI Design Museum Compasso d'oro, che durante la settimana del design propone la mostra *SuperSuperfici, the spirit of Memphis reloaded*, un omaggio a Memphis di Abet Laminati e dei suoi design curator Giulio Iacchetti e Matteo Ragni, sta nascendo un nuovo piccolo distretto del design. Le realtà che si affacciano su via Maroncelli, via Tito Speri, via Quadrio e viale Pasubio si sono riunite nel Maroncelli District e hanno preparato un loro programma di iniziative. Tra queste, segnaliamo la mostra allestita dallo storico brand brasiliano ETEL, che usa il colore come filo tematico per imbastire un dialogo tra le opere dei grandi maestri del passato come Lina Bo Bardi e Oscar Niemeyer e i pezzi frutto della nuova collaborazione con Patricia Urquiola. Un po' più a nord, vicino alla metro Cenasio, c'è anche l'opening di LOM - Locanda Officina Monumentale, una sorta di design factory ricavata all'interno di una cascina milanese poi diventata officina.

A

ARTIGIANATO + PERFORMANCE = NUOVE CONVIVIALITÀ URBANE

di GIULIA MURA

La parola d'ordine di quest'anno? Flessibilità! Con questa premessa, nella più-uniche-rara edizione 2021, designer e distretti hanno proposto eventi, ricerche, installazioni che rispecchiassero proprio questa *"voglia di condivisione e relazione tra addetti ai lavori e pubblico, fondamentale per restituire un'esperienza diretta a supporto del digitale"*, per dirlo con le parole di Paolo Casati, il curatore del Fuorisalone. Via libera, insomma, alla sperimentazione di nuove forme di convivialità urbana.

LA POTENZA DEL GESTO

Ecco allora che 5VIE, distretto del centro storico meneghino, sceglie di proporre nei suoi eleganti cortili, palazzi, showroom, concept store, atelier e gallerie **non solo contenuti espositivi, ma anche atti performativi**. Comunicando un messaggio preciso: l'azione. La settimana del Supersalone vede, infatti, nel contesto più ampio della celebrazione della figura di AG Fronzoni (1923-2002) – progettista, educatore e pensatore italiano, la cui eredità intellettuale è oggi più che mai attuale – una serie di eventi che puntano a coinvolgere direttamente il pubblico. L'*headquarter* in via Cesare Correnti e il SIAM in via Santa Marta, per esempio, ospitano iniziative site-specific condotte da quattro designer d'eccezione: Jorge Penadés, Sara Ricciardi, Francesco Pace (Tellurico) e Richard Yasmine.

SARA RICCIARDI E JORGE PENADÉS: IL PANE COME METAFORA

La beneventana Sara Ricciardi, che si è fatta conoscere per il suo approccio spiccatamente narrativo e ha all'attivo una serie di progetti dalla forte componente sensoriale, ha pre-

Nuove forme esperienziali accompagnano le proposte di Palazzo Litta, che anche quest'anno accoglie le Design Variations con l'intervento site specific di Aires Mateus, e il distretto 5VIE, in cui un gruppo di designer internazionali lavora sul tema delle azioni urbane con esposizioni-evento dal forte carattere performativo.



PROGETTI



sopra: Design Variations, Beach in the Baroque by Aires Mateus
a sinistra: Sara Ricciardi, ritratto di Sirio vannelli, interior Palazzo Marella per Marella, 2019

parato un evento itinerante nelle vie del quartiere. "Si tratta di una vera e propria azione performativa, che utilizza la dinamica del lavoro di strada per riappropriarsi dello spazio pubblico", ci ha raccontato in anteprima. "Ecco perché ho proposto, invece di un'installazione statica o un singolo oggetto, una serie di carretti, gli 'urban traders revolution': c'è il venditore di pane barocco o il venditore di frecce di cupido, che distribuisce fiori e poesie. Abbiamo stampato anche delle banconote apposta! Insomma, 5VIE si trasforma in una banca in cui scambiarsi cultura, in cui spingere l'immaginario, dove materia e spazio si fanno espressione collettiva".

Il progettista madrileni Jorge Penadés invece, sotto la curatela di Maria Cristina Didero, propone *Looks Like Magic!*, un progetto sulla trasformazione della materia originata sfidando la pratica artigianale tradizionale. Per cinque giorni, il designer in persona, affiancato dal suo team, realizza oggetti diversi per scala e tipologia utilizzando un nuovo materiale – il Textile Clay – ottenuto a partire

dalla trasformazione degli scarti tessili recuperati all'interno delle lavatrici usate dalle lavanderie industriali. Il materiale viene poi trasformato grazie a un metodo di lavorazione antico simile alla preparazione del pane. **Giorno dopo giorno, si crea una collezione di pezzi unici** in linguaggi altrettanto unici, un'edizione limitata definitiva: più il processo è istintivo, più diventa immaginativo, più diventa, insomma, progettato.

UNA SPIAGGIA NEL BAROCCO

L'esposizione corale *Design Variations* torna negli spazi di Palazzo Litta, in Corso Magenta 24. Il Cortile d'Onore dello storico edificio meneghino è stato reinterpretato dagli architetti Manuel e Francisco Aires Mateus dello studio portoghese Aires Mateus con il progetto *Una spiaggia nel Barocco*. L'obiettivo? Celebrare la ritrovata socialità e l'incontro tra le persone.

Raccontano Caterina Mosca e Valerio Castelli, fondatori di MoscaPartners che cura l'operazione: "Abbiamo confermato lo Studio Aires Mateus, che lo scorso anno non ha potuto re-

alizzare l'installazione prevista. Si trattava di una distesa d'acqua che, nella loro intenzione, avrebbe dovuto ricoprire l'intero cortile del palazzo, e che avrebbe espresso per contrasto la necessità di un mondo più silenzioso. Dopo un anno e mezzo di 'silenzio' forzato, abbiamo deciso di cambiare strada e abbiamo chiesto loro di creare un luogo che invitasse alla socialità e all'incontro". Attraverso un gioco di contrasti rispetto allo spazio in cui si inserisce, la "spiaggia" sottolinea il desiderio di festa e di rinnovata coesione, attraverso una visione metafisica e culturalmente significativa: la provvisorietà dell'opera rispetto alla permanenza del contenitore, l'ossimoro tra la leggerezza visiva e la formalità culturale del luogo, i colori in contrasto con la sobrietà dei materiali, la diversità come elemento che fa la differenza, divertendo.

Jorge Penadés, *Looks Like Magic!*
Via Cesare Correnti, 14

Design Variations
Palazzo Litta, corso Magenta 24

A

PROGETTI